

**Bond argentini** Parla il legale che ha vinto la causa per conto di una coppia perugina

# “Non bisogna farsi intimorire”

*“In Italia serve un sistema di controlli che sia efficace”*

PERUGIA - L'avvocato David Giuseppe Apolloni è stato il primo in Umbria nel 2005 ad ottenere una sentenza favorevole ai risparmiatori, dal tribunale di Città di Castello, sui bond argentini e negli ultimi anni ha seguito con esito favorevole decine di queste vicende in tutti i tribunali italiani. La scorsa settimana ha ottenuto una sentenza positiva dal tribunale di Perugia. Oggi è anche consulente di alcuni enti locali ed imprese sulla vicenda derivati.

Quale reazione hanno avuto i suoi clienti, un pensionato e una casalinga, alla notizia della decisione favorevole del tribunale di Perugia, che ha condannato una banca a risarcirli del danno subito (25mila euro circa)?

"Sono stati felici e sicuramente la fine di un incubo. Immaginatevi delle persone che si sono viste sfumare la liquidazione e quindi 40 anni di lavoro e che oggi riprendono, giustamente, il frutto dei loro sacrifici. Sono otto anni che ci occupiamo con successo di queste vicende e ogni volta l'emozione è grande nel vedere la felicità dei clienti. Questi sono i momenti nei quali è meraviglioso fare l'avvocato".

Il default dell'Argentina i bond Cirio, Parmalat, i derivati, ma che cosa è successo, avvocato, in Italia in questi anni?

"Sono avvenute varie cose che provano che il sistema non ha funzionato, pensi soltanto alla vicenda derivati della quale ci stiamo occupando come consulenti di alcuni Comuni ed imprese. Gli istituti di credito non hanno preparato, come avrebbero dovuto, i dipendenti addetti agli uffici titoli. I processi hanno dimostrato che in molte occasioni le banche hanno



**Legale** L'avvocato David Giuseppe Apolloni

scaricato sui risparmiatori i titoli pericolosi che avevano nel portafoglio; ma non hanno funzionato neanche le autorità di controllo. Credo che sarebbe auspicabile che le autorità di controllo prevenissero questi fatti e non intervengano, come purtroppo è successo quasi sempre, successivamente. Ecco perché davanti al Tribunale di Roma abbiamo citato oltre che le banche anche la Consob. Adesso siamo in attesa della sentenza per fine anno, vedremo".

**Le Banche in Umbria, in queste vicende e in questi anni, come si sono comportate?**

"Sicuramente in modo migliore che in altre regioni. Certo anche da noi moltissimi risparmiatori sono stati indotti ad acquistare soprattutto bond argentini e titoli di Lehman Brothers. Credo però, tranne alcune eccezioni, che non vi sia stato il dolo da parte dei funzionari degli istituti di credito ma una mancata effettiva conoscenza degli strumenti che andavano a proporre. Questo non esime le sim e gli istituti di credito dalle gravi responsabilità che hanno. Vi era, e vi è tutt'ora, un obbligo a carico degli intermedia-

ri finanziari di emanare disposizioni atte ad impedire scelte arbitrarie da parte degli addetti alla selezione dei titoli, predisponendo, a tal fine, procedure specifiche, indirizzi, criteri e limiti relativi alla loro selezione. Quello che sta emergendo dai numerosi contenziosi è che queste procedure non c'erano; inoltre in alcuni casi, i funzionari subivano quello che i sindacati di categoria definiscono "mal di budget".

**Che cos'è il mal di budget?**

"È molto semplice: soprattutto negli anni passati le filiali dovevano raggiungere obiettivi di vendita e spesso sono state costrette a collocare prodotti più adatti al raggiungimento degli obiettivi, piuttosto che adatti a tutelare i veri interessi dei clienti. I sindacati hanno organizzato degli scioperi per eliminare questa prassi che reputiamo non corretta".

**Quale categoria di risparmiatori può avvalersi di questi precedenti?**

"Vanno analizzati i documenti di ogni cliente, comunque in linea generale tutti i risparmiatori a cui l'intermediario finanziario non ha indicato chiaramente nell'ordine

di acquisto, secondo le forme previste dai regolamenti Consob, l'estrema pericolosità dei titoli e le ragioni dell'inadeguatezza. Ci sono sentenze che hanno sancito la responsabilità delle banche anche con risparmiatori in possesso di ingenti capitali ai quali non era stata spiegata la rischiosità dell'investimento. Nel caso che patrocinai con successo nel 2005 davanti al tribunale di Città di Castello il risparmiatore era un noto avvocato cassazioni sta".

**Cosa devono fare i risparmiatori?**

"Non devono essere intimoriti, devono mandare subito delle lettere con cui interrompono la prescrizione e rivolgersi ad avvocati specializzati nella materia tenendo in considerazione che l'orientamento giurisprudenziale, anche della cassazione, è favorevole e, soprattutto che, in molti casi, le banche propongono transazioni".

**Quale considerazione si può trarre da quanto è avvenuto in questi ultimi anni?**

"Grazie: la sua domanda mi permette una considerazione finale. Queste vicende riguardano tutti i cittadini italiani, anche i soggetti che non hanno investito. Qui sono in gioco non solo i risparmi di milioni di persone e la sopravvivenza di aziende e di enti locali che hanno investito in derivati, qui è in gioco la democrazia di questo paese e la correttezza del mercato. Se noi non avremo delle regole certe e delle autorità di controllo che esercitano i poteri in maniera preventiva, noi consentiremo a poche decine di persone magari prive di scrupoli, come ci hanno insegnato, purtroppo, le vicende americane e anche altri casi italiani, di inginocchiare un intero sistema economico e un'intera nazione".